

I «viola» si sono imposti nella finalissima al Perugia per 1-0

Il «Viareggio» alla Fiorentina Alla Pistoiese il terzo posto

La rete del successo dei «gigliati» messa a segno da Sacchetti al 43' del primo tempo — Gli arancioni hanno battuto la Juventus per 2-1

Per il torneo UEFA juniores di calcio

Italia-Inghilterra domani all'Olimpico

La partita spostata all'ultimo momento da Lecce a Roma per lo sciopero nel trasporto aereo

ROMA — Gli scioperi in atto nel trasporto aereo hanno fatto sì che la Fiorentina, prima provvedimento di emergenza per quanto riguarda la partita Italia-Inghilterra juniores, valevole per la qualificazione alla fase finale del torneo Uefa e che avrebbe dovuto disputarsi domani a Lecce. La squadra inglese, che verrà in Italia con un aereo appartenente ad una compagnia straniera non interessata all'agitazione, non sarebbe infatti in grado di raggiungere la città pugliese, né di ripartire in tempo utile dovendo da Roma a Lecce e viceversa utilizzare l'operaie della nazionale. La Fiorentina ha pertanto deciso che la partita venga giocata nella capitale allo stadio Olimpico, domani appunto, con inizio alle ore 15. E davvero piacevole che lo sportivissimo pubblico leccese sia privato dell'opportunità di vedere all'opera le giovani speranze azzurre impegnate, tra l'altro, contro una delle formazioni più forti della categoria. Ma la FIGC per non correre il rischio di dover venire meno ad un appuntamento internazionale, ha dovuto decidere di conseguenza.

Era in palio la Coppa de l'Unità

Grande successo di partecipazione al trofeo «Essenuoto»

Le gare disputate a Napoli, Firenze, Terni e Milano

Si sono disputate, a Napoli, Firenze, Terni e Milano, le fasi regionali del I Trofeo Essenuoto, coppa de l'Unità. L'importante manifestazione natatoria ha avuto un grande successo tecnico, di pubblico e di partecipazione. Ecco i nomi dei vincitori, gara per gara, delle quattro fasi.

A NAPOLI

- 100 M DORSO FEMMINILI: Gelsomina Langella (DLP).
- 100 DORSO M.: Umberto Cammarata (Vigili Urbani).
- 100 CRAWL F.: Roberta Mascio (DLP).
- 100 CRAWL M.: Lucio Triglio (UIPS).
- 100 DELFINO F.: Cinzia Capuzzo (DLP).
- 100 DELFINO M.: Francesco Rallini (Vigili Urbani).
- 100 RANA M.: Leonardo Maglietta (UIPS).
- 200 CRAWL F.: Laura Rocco (UIPS).
- 200 CRAWL M.: Fabrizio Lampo (Dipendenti Comunali).
- 200 DORSO F.: Gelsomina Langella (DLP).
- 200 DORSO M.: Tino Colucci (Vigili Urbani).
- 200 RANA F.: Stefania Parisse (dipendenti comunali).
- 200 RANA M.: Carmelo Ceccantano (Vigili Urbani).
- 400 CRAWL F.: Roberto Mascio (DLP).
- 400 CRAWL M.: Federico Calvino (Dipendenti Comunali).
- 200 MISTI M.: Carmelo Ceccantano (Vigili Urbani).

A FIRENZE

- 100 DORSO F.: Giulia Garbi (Rari Nantes).
- 100 DORSO M.: Paolo Del Maso (CNL).
- 100 CRAWL F.: Enrica Bertelli (CNL).
- 100 CRAWL M.: Bruno Neri (A.N. Labronica).
- 100 RANA F.: Michela Colombani (CNL).
- 100 RANA M.: Massimo Giarrardi (A.N. Labronica).
- 100 DELFINO F.: Stefania Petroni (Rari Nantes).
- 100 DELFINO M.: Dario Mesina (ANP).
- 200 CRAWL F.: Cecilia Pierallini (FCN).

- 200 CRAWL M.: Roberto Olmi (Rari Nantes).
- 200 MISTI F.: Stefania Montugli (GN Pistoiese).
- 200 MISTI M.: Paolo Falchini (N.C. Firenze).

A TERNI

- 100 DORSO F.: Annamaria Vipa (GN Pistoiese).
- 100 DORSO M.: Fabrizio Liurni (UIPS).
- 100 CRAWL F.: Simonetta Ilari (UIPS).
- 100 RANA M.: Marco Aglietti (Grifo).
- 200 CRAWL F.: Stefania Jaccarini (UIPS).
- 200 CRAWL M.: Massimo Cacciamani (Grifo).
- 100 RANA F.: Cristina Cimili (UIPS).
- 100 RANA M.: Marco Bellanca (UIPS).
- 100 DORSO F.: Roberta Pontì (UIPS).
- 100 DELFINO M.: Bruno Lalleroni (Grifo).
- 200 DORSO F.: Simonetta Ilari (UIPS).
- 200 DORSO M.: Fabrizio Liurni (UIPS).
- 200 RANA F.: Stefania Contadini (UIPS).
- 200 DELFINO F.: Roberta Pontì (UIPS).
- 200 DELFINO M.: Giancarlo Galli (UIPS).
- 400 CRAWL F.: Stefania Marconi (UIPS).
- 400 CRAWL M.: Marco Aglietti (Grifo).
- 200 MISTI M.: Marco Fulvi (UIPS).

A MILANO

- 100 DORSO F.: Giancarlo Bepi (GN Pistoiese).
- 100 DORSO M.: Roberto Berti (Geas).
- 100 DELFINO F.: Stefania Stragapede (Geas).
- 100 DELFINO M.: Luca Lazzini (Geas).
- 200 CRAWL F.: Clarissa Lattuada (Geas).
- 200 CRAWL M.: Enzo Ciccosso (CUS Milano).
- 100 CRAWL F.: Alessandra Carta (Geas).
- 100 CRAWL M.: Darvino Battistella (Geas).
- 100 RANA F.: Paola Lenzi (Geas).
- 100 RANA M.: Roberto Segregni (Geas).
- 200 MISTI F.: Eva Lenzi (Geas).
- 200 MISTI M.: Marco Grandis (Geas).

FIORENTINA — Checchi; Augelli (Salvadori) 35' del primo tempo; Sacchetti; Domenichini, Guerrini, Pellegriani (Magagnoli) al 20' del secondo tempo; Bartolini, Masala, Sbraveglieri, Donatini, Venturini.

PERUGIA — Ottavi; Baldacci, Tacconi; Cianetti (Graziani) al 20' del secondo tempo; Fin, Marchini, Vitiglio, Goratti, Redoni, Cocciarelli, Pradella.

ARBITRO — Agnolini di Bassano del Grappa.

RETE — Sacchetti al 43' del primo tempo.

NOTE: — In campo: 100 spettatori in buone condizioni; spettatori: 12.000. In tribuna: il C.T. Bearoz.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Con una rete di Sacchetti realizzata allo scadere del primo tempo, la Fiorentina si è presa la rivincita sul Perugia e si è assicurata per la seconda volta consecutiva il terzo internazionale Coppa Carnevale di Viareggio. Con la vittoria ottenuta contro i perugini, i gigliati hanno portato a cinque i successi nel «Viareggio» ad un record raggiunto dai cecoslovacchi del Dukla di Praga e ora tallonano il Milan che vanta il maggior numero di successi (sei).

Una vittoria che non ammette discussioni di sorta, anche se il goal segnato dal terzino, pur risultando spettacolare è nato in maniera piuttosto fortuita. A legittimare il successo, però, ci hanno pensato in seguito, Sbraveglieri e Bartolini, mancando il bersaglio a portiere battuto. Detto ciò, la Fiorentina ha meritato di vincere la 31. edizione del torneo viareggino, va subito fatto presente che la gara non è risultata all'altezza dell'attesa. I 15 mila presenti (per un incasso di 24 milioni) infatti si sono divertiti più a assistere al confronto Pistoiese-Juventus valido per il terzo e quarto posto. Parla che è stata vinta dagli arancioni di Melani con due reti di Capuzzo. Del resto, la partita è stata giocata in modo per lo più deludente, con la Fiorentina che ha mantenuto le distanze nei confronti dell'Udinese (che, per suo conto, ha fatto un mondo per battere il Varese e, insomma, s'avvia tranquillo verso la serie A. Tanto più che, dietro i sardi, nessuno

che giocatore ha pagato per l'emozione. Comune un fatto positivo resta: il Perugia era alla sua terza apparizione nel «Viareggio». Nel 1977 i perugini si classificarono al terzo posto battendo i viola per 1 a 0. Questa volta sono arrivati secondi. Un ruolino di marcia più positivo anche se Augelli, giustamente, alla fine è apparso un po' di corda soprattutto per come i suoi uomini hanno subito il gol. Rete che è arrivata al quarantatreesimo minuto su calcio d'angolo. Il pallone calciato da Bartolini è stato respinto da Taccioni ed è finito fuori area dove si trovava Sacchetti. Il difensore ha controllato il pallone e mentre i perugini gli andavano incontro ha colpito di destro, mandando la sfera ad infilarsi nell'angolo alto sulla sinistra di Ottavi.

PISTOIESE-JUVENTUS 2-1 PISTOIESE: Micucci; Pannini, Sembroni; Gasparini (53' Tonetto); Guadagnoli, Bertoni, Capuzzo, Giusti, Di Luca, Ferrante, Bertoni. JUVENTUS: Marchese; Gelain, Boniperti; Zoppi, Pellente, Galasso; Comba, Bizozzo, Arzuffi, Ferramosca, Squillace (36' Satriani). ARBITRO: Ruffo di Roma. RETI: 17' Formoso, 30' e 31' Capuzzo.

Come abbiamo accennato la giornata conclusiva di questo torneo è stata aperta dall'incontro valevole per il terzo e quarto posto. A conten-

derselo Pistoiese, rivelazione di questo torneo, e Juventus. E' stata una partita che è piaciuta molto soprattutto grazie all'impegno e all'abilità dimostrata dal toscano che sono apparsi subito una spazza più forti dei bianconeri. Al gol di Formoso su calcio di rigore (77') ha risposto per due volte Capuzzo al 30' e 31' del primo tempo, un ex juventino in vena di rivincite, che domenica a Cesena aveva portato in vantaggio la prima squadra, di cui si sentì la mancanza in occasione della partita di semifinale contro la Fiorentina, giocata a Pontassieve. Un due a uno che avrebbe potuto assumere dimensioni diverse (a favore della Pistoiese) se gli attaccanti arancioni non avessero sfornato delle buone occasioni. La Juventus — che al pari del Perugia non aveva mai perso un incontro in questa occasione è apparsa lenta, sfuocata. La sua prima linea, fatta eccezione per Comba, non è mai stata pericolosa tanto è vero che i difensori della Pistoiese non sono mai stati chiamati ad interventi difficili. In difesa tutto ciò che si è salvato è stato il terzino Bertoni, mentre fra gli arancioni ha lasciato una buona impressione un centrocampista come Ferrante e Bertoni. Il C.T. della nazionale Bearoz, presente alle due gare, alla fine è andato negli spogliatoi per battere il Varese con gli allenatori delle quattro squadre.

Loris Ciullini

Serie B: dopo gli incidenti alla fine della partita col Taranto

Per la Ternana squalifica sicura Verrà convalidato il risultato?

Il Cagliari, superata la crisetta, ha consolidato il suo secondo posto — Lotta alterna fra Pescara, Monza, Pistoiese e Foggia per il terzo posto

Il Cagliari supera la crisetta, ritrova l'antica grinta e, mettendo sotto un Genoa pugnace ma screziato, consolida il suo secondo posto, mantiene le distanze nei confronti dell'Udinese (che, per suo conto, ha fatto un mondo per battere il Varese e, insomma, s'avvia tranquillo verso la serie A. Tanto più che, dietro i sardi, nessuno



EMPOLI — L'arbitro Andrea Materassi, che al termine della partita Ternana-Taranto è stato lungamente assediato negli spogliatoi e che è stato aggredito, subendo confusioni di trascurabile entità, è rientrato ad Empoli dove risiede nella tarda serata di domenica e, ieri, ha ripreso la sua normale attività di rappresentante di commercio facendo visita ai clienti. Materassi, che ha 35 anni, è arbitro da una decina di anni e ha cominciato a dirigere partite di serie B nel campionato '76-77. Era in preda per dirigere una partita di serie A nelle promesse domenica. Materassi non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Non si sa se neppure se nel suo rapporto verrà conclusa regolarmente la partita. NELLA FOTO: un «investor» bloccato dalla polizia

Lanciato dalla Fiat e l'Alitalia

Nuovo campionato per auto

TORINO (G.C.) — Attività agonistica ad alto livello e, contemporaneamente, allargamento della base dei piloti «privati» in modo da offrire al più meritevole la possibilità di emergere, questa la politica sportiva della Fiat in campo automobilistico nel 1979. La grande linea del suo programma, la casa torinese l'aveva tracciata già un paio di mesi fa e ieri, durante una conferenza stampa tenutasi presso la Abarth, sono stati illustrati i particolari del nuovo campionato Fiat-Alitalia. In questo settore gli impegni principali sono due: il campionato Fiat-Alitalia e il campionato Autolubiani A 112. Il primo ha una formula a aperture, che prevede la partecipazione a gare in competizione con vetture di altre marche; il secondo, giunto alla terza edizione, mantiene la formula già positivamente collaudata di Furore a Bettega, che sono passati rispettivamente a guidare la 131 e la Stratos, i vincitori del titolo del '78 (Tabaton, Capone e Mirri) usufruiranno della possibilità di partecipare quest'anno al rally d'Inghilterra.

Per il campionato Fiat-Alitalia saranno valide le gare comprese nel calendario sportivo, per questo, per quanto riguarda il campionato internazionale, quelli di seconda classe e le prove di velocità (circuito di Valle, Verrano, ecc.). Invece, per quanto riguarda anche una classifica «Under 23» e una femminile. Le vetture che possono partecipare a questo campionato sono la Fiat 127 1050, la 127 sport, la Ritmo 60, 65 e 75, la 131 Racing e la 131 Abart Rally.

Per quanto riguarda l'attività ad alto livello, alla conferenza stampa, è stato ribadito che la Fiat prenderà parte alle gare di maggior prestigio con i suoi piloti ufficiali.

Domenica a Sanremo «mondiale» dei medi jr. WBC

Mattioli prepara a Rimini la sfida con il duro Hope

Il veterano Peralta per Zanon - La successione di Clay

MILANO — Il mare di Rimini sembra aver rimesso Rocky Mattioli in forma, almeno sotto il profilo fisico. La tranquillità del posto ha la sua importanza: allenarsi a Milano per un pugile è una cosa tremenda, per un campione del mondo in attesa di una terribile battaglia diventa una follia. Domenica 4 marzo, Rocky è appunto atteso da un «fight» importante, magari decisivo, fatto soprattutto di discesa. Sotto il tendone da circo, posto alla periferia di Sanremo, ci sarà il fight Maurice Hope, l'antitese mancino, vulcanico come la sua terra, Antigua, potente colpire, vincitore prima del limite del nostro Vito Autolubiano a Roma.



MAURICE HOPE

mentre in palestra il «trainer» è sempre il maestro Ottavio Tazzi. Purtroppo Mattioli non combatte dal 29 settembre scorso, quando Freddie Boynton gli spezzò il mento; la lunga inattività e l'incidente sono le sue incognite. Anche lo sfidante Hope ha la sua incognita: si tratterebbe del temperamento, in altri termini al britannico farebbe difetto «anima». Tuttavia, Maurice Hope risulterebbe un «challenger» più pericoloso per Rocky Mattioli, assai più dello spagnolo José Durán e dello stesso Elton O'Brien delle Bahamas. Sarà proba-

bilmente più duro anche del tedesco Dage al quale, nel ring di Berlino, Rocky strappò la cintura il 6 agosto 1977 in quell'occasione Mattioli fu il quarto italiano vincitore del titolo dai medi-juniors, lo precedettero Sandro Mazzinghi (1963 e 1968), Wino Benvenuti (1965) e Carmelo Boschi (1970).

Per il «meeting» di Sanremo Sabbatini, Spagnoli e Bruno Branchini hanno preparato un discreto cartello. Il «match» più interessante sembra quello tra l'argentino Juan José Gimenez, l'artista che esordì al titolo mondiale delle 140 libbre e Cornelius Busa Edwards, dell'Uganda, considerato un piccolo Terry. Gioi di fatto è rientrato dall'Australia come Rocky Mattioli, si misurerà con il capuano Alfonso Carillo, mentre al peso massimo Loretto Zanon, nuovo del titolo fantasma dell'Alaska, Franco Thomas, è stato riservato il mediomassimo argentino Anzoanar Peralta, un veterano capace di tutte le astuzie. Quanto Peralta si prepara, diventa difficile anche per i migliori, malgrado i suoi 35 anni d'età. A Bologna, Venezia, il vecchio piavese fece soffrire Traversaro, campione europeo del mediomassimo, che cercò il suo titolo con un discusso pareggio.

A proposito dei pesi massimi, è giunta da Indianapolis la notizia che il KO contro di Duane Bobick, nel primo assalto da John Tate, dell'Arkansas. Si tratta di un giovane nero (ha 21 anni), che all'Olimpiade di Montreal meritò la medaglia di bronzo e che da professionista risultò imbattuto, il prossimo avversario di Mike Dokes, è il sud africano Gerrie Coetzee, abile e potente. Invece l'altro sud africano Kalle Knoetze, che a Miami Beach fece fuori Bill Sharkey in quattro rounds, affronterà, pare, Leon Spinks, forse a Montecarlo, nell'area semi-nazionale per trovare il successore a Cassius Clay.

Nelle settimane scorse l'imprenditore Bob Arum, della «top rank», è volato a Johannesburg per assicurarsi le firme di Coetzee e di Knoetze. Se i due colossi sud-africani batteranno Tate e Spinks, non si può dire che il Bob Arum di opposti in uno stadio di Johannesburg per il titolo WBA vacante e poi di distribuire per 71 la partita di Tate contro una rivincita, l'altra volta vinse Gerrie Coetzee, più abile e scaltro: accadde il 30 ottobre 1976 a Johannesburg. In questa città, attualmente, stanno lanciando il peso medio Charlie Weir detto «The silver assassin» a causa di una ferita al braccio che gli impedì di pugilato. Il lungo Weir è un picchiatore che demolisce, la sua ultima vittima si chiama Kalle Knoetze, che a Miami Beach fece fuori Bill Sharkey in quattro rounds, nella settima ripresa. Però sul comportamento dell'inglese esistono dubbi. Molti sospetti, infatti, dettati da un certo Elton O'Brien di Towel che ha il monopolio della «box» sud-africana.

Giuseppe Signori

Totocalcio

Al 5220 vincenti con 13 punti L. 375.700 lire; agli 84.430 vincenti con 12 punti L. 19.500 lire.

COMUNE DI PARMA

APPALTO CONCORSO (legge n. 584/1977 modif. legge n. 1/1978)

Le imprese interessate all'appalto-concorso per la progettazione di un impianto di depurazione per la zona est della città di Parma della potenzialità di 130.000 abitanti equivalenti e la realizzazione del 1. stralcio funzionale corrispondente a 90.000 abitanti equivalenti quest'ultimo dell'importo indicativo di L. 2.000.000.000, possono chiedere copia del bando di gara all'Amministrazione Comunale - Sezione Contratti - di Parma, Strada della Repubblica 1, in tempo utile per presentarsi entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 marzo 1979 la domanda di partecipazione in conformità a quanto precisato tra l'altro nel bando medesimo che è stato inviato all'Ufficio delle PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITA' EUROPEE in data 12 febbraio 1979 e al foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL SINDACO
Avv. Aldo Cremonini

Parte oggi da Riva del Garda la prima corsa a tappe della stagione

Moser gran favorito nel «Trentino»

Dal nostro inviato

ARCO — La vigilia del Giro del Trentino ci porta nel Raito Garda, dove le montagne si specchiano nel lago. E' una catena di vette in una sequenza di colori. Qua e là spuntano cime bianche beccate dal sole, il clima è buco e anche se l'aria è frizzante e undici squadre ciclistiche sono pronte a continuare quel discorso iniziato a Laguglietta, ripreso a Odole e Salò e aperto fino al giorno della Milano-Sanremo. Si scaldano i ferri, si affilano le armi per la classicissima di marzo, nuove come sono entrate in calendario per coprire il vuoto lasciato dalla settimana sarda, e il Giro del

Trentino torna di moda dopo le lontane edizioni del '62 del '63, una vinta da Enzo Moser (fratello di Francesco) e l'altra da Guido De Rosa. E' la prima gara a tappe della stagione, è una breve avventura che terminerà il primo marzo. Qualcuno è però fuori dal tiro, e volutamente, di proposito. E' il caso di Giovanni De Mynk, la maglia rosa del 1978. «Perché vado piano, perché mi confondo nel re-ironde? Perché non sono mai andato forte prima del mese di maggio», precisa l'atleta della Bianchi. Per stuzzicare De Mynk il cronista ripropone l'opinione dei tifosi di Moser. «Dicono che sei un'ombra, che ti guadagni la pa-

gnista lavorando un po' in estate, che non esisti in primavera e tantomeno in autunno...». E la risposta è secca e convincente. «Come dite da voi? Che la botte dà il vino che ha? Ecco, io non ho i mezzi di Moser, i mezzi del grande passista, non ho un'usuale prestigio da difendere, io posso tranquillamente concludere la Milano-Sanremo dopo la discesa del Turchino poiché anche se arrivassi sono o decimo niente cambierebbe. E così mi risparmio e mi concentro per il Giro d'Italia e il Tour de France dove posso battere Moser, Chiros?». Il Giro d'Italia è lontano anche se prossimamente dovremmo conoscere il suo tit-

nenario. Vincenzo Torricani ci ha confidato di voler togliere il velo nel periodo che va dal 5 al 7 marzo. Intanto vediamo come si presenta il giro del Trentino. Cominceremo oggi con un prologo a cronometro di cinque chilometri e trecento metri che unirà Riva del Garda ad Arco, proseguiremo domani con una tappa di 177 chilometri in programma da Arco ad Arco e comprenderemo le punte di Pescantina e di Vigolo (quest'ultima nelle vicinanze del traguardo) e giovedì da Riva del Garda a Riva del Garda (163 chilometri) trentino le somme, un'altissima spezzata. Il pronosticato è Moser che oltre tutto pedala in casa. Un Mo-

ser chiamato a vincere il prologo per passare poi alle fasi di controllo. Ma il prologo sembra andato anche a Knudsen, Saronni, Schulten, Johansson e De Vlaeminck, e si rammenta che sulla distanza minima Moser è stato sconfitto da Saronni lo scorso anno durante l'apertura della Tirreno-Adriatico. Rientra Baronchelli il quale si era limitato al confronto di Laguglietta, cercheranno di farsi stare allegri. Ad ogni buon conto, giusto o sbagliato che sia stata la decisione dell'arbitro (e ridicola ci sembra la pretesa di qualche cronista che critica il suo provvedimento solo perché preso a due minuti dalla fine come se le partite non durassero 90') la Ternana, come tante società, pagherà per le in-

Gino Sala

al bar

BIANCOSARTI

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

in casa

BIANCOSARTI

mette il fuoco nelle vene